



Societât  
Filologjiche  
Furlane



Societâ  
Filologica  
Friulana



Città di  
Tarcento

PREMIO

# Chino Ermacora

## *Scuele e marilenghe*

BANDO DI CONCORSO PER PROGETTI DIDATTICI SUL FRIULI

Istituto Comprensivo/Istituzione scolastica :ISTITUTO COMPRENSIVO SAN DANIELE DEL FRIULI

Scuola/e: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "PELLEGRINO DA SAN DANIELE"

Titolo progetto: IL TIMP DAL RICUART

Insegnante referente (suo indirizzo e-mail e contatto telefonico)

Donatella Bello

Marilena Turturo

Classi coinvolte: cl 3<sup>A</sup>

Classi destinatarie ed eventuali destinatari al di fuori della scuola (famiglie, anziani della comunità...): Ragazzi dalla quinta elementare fino alle superiori; famiglie e adulti in genere.

Anno scolastico: 2018-2019

Aree disciplinari coinvolte: Storia, Letteratura, Musica, Arte

Argomenti trattati: Il dramma della SHOAH e l'importanza del RICORDO per tutti, in particolare per i giovani.

Descrizione:

*Il timp dal ricuart* è un video che i ragazzi della cl 3<sup>A</sup> della scuola Sec. di I grado di San Daniele hanno realizzato, sotto la guida delle insegnati di Lettere e di Musica, **per analizzare l'importanza del RICORDO, occasione per vincere il male, la cattiveria e la morte che vive nel cuore di ognuno. Il RICORDO, dunque, è lo strumento fondamentale** per comprendere, condividere, crescere...per imparare a vivere e poter costruire così un mondo di armonia e di concordia.

La colonna sonora di quanto rappresentato è una canzone autentica, espressamente scritta per questo progetto per sottolineare che l'uomo davanti alle atrocità può comportarsi in maniera diversa:

-esserne indifferente

-tentare di porvi rimedio

-stringere alleanze e vincere così le ingiustizie.

**Nella prima scena** i ragazzi interpretano i prigionieri (in un campo di concentramento) umiliati e costretti a svolgere un lavoro inutile ed estenuante, sotto il controllo dispotico e brutale di una guardia.

Metaforicamente la **violenza** esprime l'**ignoranza** dell'uomo e la **necessità di conoscere**.

**Nella seconda scena** i ragazzi raccontano che la violenza assurda, esercitata nei confronti degli internati dei campi di concentramento, si manifesta anche verso coloro che, mossi dalla solidarietà e dal disprezzo verso l'ingiustizia, cercano di aiutare chi vedono in difficoltà.

Questo **tentativo** può essere inteso come un **primo risveglio della coscienza umana**, cioè come **aspirazione al sapere, desiderio di riscatto dall'ignoranza** al di là di ogni viltà e indifferenza.

**La terza scena** suggerisce che la solidarietà e la compattezza tra i veri esseri umani possono diventare la forza che vince il male su ogni fronte: mentre, infatti, all'interno del campo una guardia si accanisce sugli internati, ormai deboli e quasi inermi, il portone d'ingresso viene aperto ed attraversato da tante persone che accorrono in aiuto dei più deboli e si siedono accanto a loro per ascoltarne il racconto, per comprenderne le sofferenze, per condividere quel fardello pesante, atroce, ma contemporaneamente necessario, che è il RICORDO.

Nelle slide del ritornello della terza strofa si propongono, dunque, internati felici per la propria liberazione: questo non è altro che la **vittoria sulla malvagità da parte del vero, profondo essere umano**, ma anche, metaforicamente, **l'acquisizione della conoscenza effettiva dei fatti**.

Il **ritornello della canzone**, che i ragazzi ripetono tre volte, evidenzia che i giovani (come pure tutti coloro che non sanno) inconsciamente bramano di conoscere ciò che l'uomo nella sua storia ha fatto, necessitano di saperlo per poter vivere e crescere in pace:

Rit. **Jo o ai voie di cognossi/ ce che l'om al à fat/ Jo lu ai di imparâ/**

**Je veux savoir ce que l'homme à fait/ Je dois le rappeler.../pour vivre/**

**Ich will das kennen,/ was der Mann gemacht hat,/ Ich muss es wissen,/**

**I want to know, /I must remember it.../ to grow up in peace.**

## Strumenti didattici ed attività

Ai ragazzi come prima cosa è stata presentata la situazione storica che si voleva trattare.

Per una completa comprensione del contesto, a tutti loro è stata richiesta la lettura di alcuni testi incentrati sull'Olocausto; tutti poi hanno letto il libro *Una bambina ad Auschwitz* di Arianna Szörenyi, ebrea deportata da San Daniele, sopravvissuta ai campi di concentramento (dove però ha perso quasi tutta la sua numerosa famiglia), che i ragazzi hanno avuto l'occasione di incontrare personalmente a scuola nel mese di aprile 2018.

I ragazzi stessi, infine, hanno sperimentato una conoscenza più approfondita della situazione, tramite la ricerca di testi e di immagini e nella successiva riflessione che tutto ciò impone.

Particolarmente interessanti sono state le conversazioni e i confronti che in classe sono maturati durante l'elaborazione del percorso.

Il percorso ha previsto, inoltre,

- la creazione della colonna sonora: il testo è stato stilato dalla docente di Lettere, Donatella Bello, e consta di 3 strofe pronunciate in lingua italiana e di 1 ritornello - che si ripete tre volte - espresso in 4 lingue differenti (il Friulano, la lingua madre della nostra regione Friuli Venezia Giulia, in Francese, in Tedesco e in Inglese, le tre lingue studiate nella nostra scuola): la scelta di utilizzare 4 lingue nel ritornello deriva dall'intento di concretizzare l'universalità del desiderio che esso esprime; la musica è stata elaborata dalla docente di Musica, Marilena Turturo che ha modulato ogni strofa in tonalità crescenti per esprimere musicalmente quanto detto con le parole;
- la condivisione tra noi insegnanti con gli alunni degli obiettivi del progetto stesso;
- la comprensione e il successivo studio del testo musicato;
- la definizione del messaggio da trasmettere nelle varie scene che i ragazzi volevano interpretare e dunque cosa i ragazzi volevano rappresentare e come dovevano recitare;
- la scelta delle immagini e dei testi da alternare durante i ritornelli;
- la realizzazione del materiale necessario per la rappresentazione teatrale (per esempio il LENZUOLO/CANCELLO, ecc.);
- la scelta delle luci e della scenografia, curata in modo particolare dagli alunni Davide B. ed Elisa P.;
- l'elaborazione del video parziale e del video complessivo.

Lingua/e utilizzata/e

italiano

friulano

italiano/friulano

italiano/friulano/inglese  
/tedesco/francese

Per la lingua friulana: grafia ufficiale

X sì

**Obiettivi del progetto:** l'intero percorso, che si è protratto per alcuni mesi, aveva come obiettivo:

- conoscenza e comprensione del contesto storico in cui il dramma della Shoah si è sviluppato;
- lettura e analisi di documenti diversi (immagini, testi, spezzoni di filmanti, ecc) per un'ulteriore riflessione;
- realizzazione di qualcosa di personale da parte dei ragazzi che permetta loro di comprendere meglio quanto studiato sui libri;
- lavoro dell'intero gruppo classe insieme;
- performance di un canto nelle lingue che caratterizzano la loro terra e il loro percorso di studi a sottolineare l'universalità del desiderio che il canto stesso esprime;
- creazione di un video in cui i ragazzi stessi recitano e si esprimono.

### **Materiali prodotti e materiali allegati**

Una canzone sulla quale i ragazzi hanno strutturato una scenografia e quindi un video (e un pdf) che hanno intervallato con delle slide che, con il loro intervento, spiegano l'evoluzione dei sentimenti e la crescita/la presa di coscienza che l'uomo vive (o almeno si auspichi viva grazie alla conoscenza).

San Daniele, lì 15 aprile 2019